

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 20.03.2006

Economia

Informatica addio

Informazione

Non posso, non devo, non voglio...

Muro del pianto

Bondi-Superciuk

No comment

Politica

Piero Fassino e la legge sul conflitto di interessi

Emissioni d'aria

Primarie dei Cittadini

Primarie dei cittadini: sanità. Marco

Cappato

Salute/Medicina

La ricerca imbavagliata

Tecnologia/Rete

Il portale scomparso

Editoriale

Una dozzina di segretari di partito ha deciso le liste dei candidati per cui dobbiamo votare a scatola chiusa. Nome per nome. Un pugno di persone ha già scelto per tutti gli italiani i prossimi parlamentari con una legge liberticida e antidemocratica. La legge è passata grazie alle televisioni che hanno amplificato i barriti dell'elefantino. Con una vera informazione nessuno avrebbe avuto il coraggio di presentare una legge truffa che ci espropria dei nostri diritti e che va cancellata al più presto.

Un'informazione come quella della "Settimana" avrebbe evitato questa pagliacciata e, allora, perchè non distribuirla anche ai tassisti? Ditegli che è un omaggio di Beppe Grillo e di commentarla con i passeggeri.

Beppe Grillo

La ricerca imbavagliata

Salute/Medicina

13.03.2006



Hanno dato troppo fastidio e li hanno puniti. Scoperchiare certi pentoloni in cui bollono inceneritori, acciaierie e centrali elettriche ad olio pesante, e fare ombra a tromboni e pseudoscienziati sono attività che non attirano simpatie.

E allora, non potendoli attaccare scientificamente, si è pensato di togliere lo strumento con cui Antonietta Gatti e Stefano Montanari provocano grossi fastidi. Si tratta di un microscopio elettronico a scansione ambientale del costo di circa 350.000 euro con il quale i due hanno scoperto i meccanismi con cui le nanoparticelle prodotte dalle combustioni sono capaci di uccidere, e con questo il perché delle malattie che colpiscono i reduci dalle guerre del Golfo e dei Balcani, come funziona la truffa scientifica che sta dietro gli inceneritori, che cosa viene scaricato nell'ambiente dai tre milioni di tonnellate di oli pesanti bruciati ogni anno da una centrale elettrica e un sacco di altre cosette che hanno aperto una strada del tutto nuova nel campo della medicina.

Via il microscopio e noi, che non ci possiamo permettere di perdere Antonietta e Stefano, gli daremo un altro microscopio. In fretta e più potente del primo. Da oggi parte una sottoscrizione per l'acquisto da parte della Associazione Carlo Bortolani Onlus. Io ho già dato il buon esempio devolvendo l'incasso della serata di Modena del 28 febbraio, i ragazzi dei Meetup si stanno attivando e tutti potrete rinunciare ad una pizza per non trovarvi la prossima piena d'inquinanti.

I versamenti vanno effettuati a:
Conto Corrente n. 513111
Intestato a: "Associazione Carlo Bortolani Onlus"
Presso: Banca Etica (Sede centrale di Padova)
ABI: 05018
CAB: 12100
CIN: J
IBAN: IT45J050181210000000513111
SWIFT: CCRIT2T84A
Si può utilizzare anche Paypal.

Bondi-Superciuk

Muro del pianto

14.03.2006



Bondi-Superciuk, dopo la celebre poesia dedicata all'elefantino per il suo compleanno:

"A Silvio
Vita assaporata
Vita preceduta
Vita inseguita
Vita amata
Vita vitale
Vita ritrovata
Vita splendente
Vita disvelata
Vita nova"

pubblicata su Vanity Fair, ha colpito ancora!

In preda a delirio alcolico ha inviato una lettera densa di significati pastorali a 25.000 parroci italiani in occasione delle elezioni.

"E, questo, il nostro modo di impegnarci per testimoniare la nostra fede. La prego di voler accogliere questo piccolo pensiero, la nostra semplice brochure, come un modo per condividere l'impegno difficile per l'affermazione della Verità Cristiana nella nostra società e nel tempo che ci è dato di vivere. Con questi sentimenti e pensieri voglia ricevere i miei più affettuosi saluti. Con viva cordialità. Suo devotissimo". Sandro Bondi

Queste le parole di accompagnamento di Superciuk all'opuscolo: "I frutti e l'albero. Cinque anni di governo Berlusconi letti alla luce della dottrina sociale della Chiesa" inviato ai parroci italiani. Una brochure che elenca i provvedimenti in favore della Chiesa in questi anni, come la legge per la regolarizzazione degli insegnanti di religione, la legge per gli oratori, l'abolizione dell'Ici per gli enti ecclesiastici e non profit, la battaglia per il riferimento alle radici cristiane dell'Europa e la difesa del crocifisso nelle scuole. E inoltre la legge per la fecondazione assistita, la nuova legge contro la droga, le missioni di pace nel

mondo in Iraq, Afghanistan, Kosovo, l'indagine conoscitiva sulla legge 194 sull'aborto. Un parroco gli ha risposto a nome della categoria rispedendo al mittente l'opuscolo. "Signor Bondi, sono abituato a dare alle parole il loro peso per cui a chiamarla "onorevole" dovrei coartare la mia coscienza. Ho ricevuto l'inverecondo opuscolo che lei, immagino, ha inviato a tutte le parrocchie d'Italia. Glielo restituisco senza nemmeno sfogliarlo e le ricordo che le parrocchie non sono discariche di rifiuti né postriboli nei quali si possa fare opera di meretricio. Abbiamo una nostra dignità, noi sacerdoti, e non siamo usi a svendere per un piatto di fagioli il nostro patrimonio religioso, culturale, sociale ed umanistico che voi in cinque anni di malgoverno avete dilapidato. Avete fatto razzia di tutto. Avete dissestato la finanza pubblica, avete ridotto alla fame gli enti locali da una parte e foraggiato, dall'altra, gli enti ecclesiastici cercando di comprarvi il nostro silenzio se non addirittura la nostra compiacenza. Avete popolato il Parlamento di manigoldi, ladri e truffatori. Di 23 parlamentari condannati in via definitiva più della metà (13 per la precisione) fanno parte del vostro gruppo. Avete fornicato con il razzismo della Lega e con il fascismo di Rauti. Con voi i ricchi sono diventati più ricchi ed i poveri più poveri. Il vostro "Capo" in cinque anni ha quadruplicato il suo patrimonio, mentre le aziende del Paese andavano in crisi. Solo l'elettromeccanica, nell'ultimo quadrimestre del 2005, ha perso il 7,1% del suo fatturato. I nostri pensionati, da qualche anno in qua, non solo non riescono più ad accantonare un soldo, ma hanno incominciato a rosicchiare il loro già risicati risparmi. Avete speso energie e sedute-fiume in Parlamento per difendere a denti stretti le "vostre" libertà mentre il Paese rotolava al 41° posto quanto a libertà di stampa e pluralismo di informazione, dopo l'Angola. Avete mercificato i lavoratori e ipostatizzato le merci. Si tenga pure, signor Bondi, la sua presunzione di coerenza con la "dottrina sociale della Chiesa". Noi preti vogliamo tenerci cara la libertà di lotta e di contestazione contro la deriva liberista e populista della vostra coalizione". Aldo Antonelli (parroco) - Antrosano Ps: Superciuk per la sua fama nel mondo degli appassionati di fumetti e non è quasi più famoso di Alan Ford. E il mitico Robin Hood al contrario, che ruba ai poveri per dare ai ricchi. La sua arma è la fiata alcolica, che l'eroe alimenta in un primo momento con del barbara di pessima qualità e poi con un mix micidiale, i terribili pomodori cipollati. Superciuk, il vendicatore grasso e mascherato, nella vita borghese è uno spazzino perennemente soggetto alle angherie della compagna (da Wikipedia).



Piero Fassino e la legge sul conflitto di interessi

Politica

15.03.2006



Ricevo e pubblico una lettera del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino in merito al post "Il piffero di montagna" dedicato alla legge sul conflitto di interessi. Ripropongo anche il filmato del suo intervento. Ognuno può trarre le sue valutazioni.

"Leggo con sorpresa sul sito di Beppe Grillo una notizia che mi riguarda e che è del tutto priva di fondamento. Non ho mai sostenuto, né a Torino né in alcun altro luogo, che la legge sul conflitto di interessi non sia una priorità per il futuro governo del centrosinistra. Al contrario, nel corso del mio intervento alla manifestazione di apertura della campagna elettorale dell'Ulivo a Torino, di fronte a 2000 persone ho sostenuto che dopo anni di leggi ad personam del centrodestra è assolutamente necessario ripristinare nel nostro Paese il rispetto della legalità e che, in tale direzione, sarà dovere del Parlamento nella nuova legislatura approvare rapidamente una nuova e realmente efficace legge sul conflitto di interessi. Mi rammarico che l'autore della falsa notizia, pur presente alla manifestazione torinese, continui a diffondere una versione completamente tendenziosa e infondata. Cordiali saluti".

Piero Fassino

Pero Ricca replica alla lettera di Fassino.

"Fassino si rammarica, ma il video è chiaro. Come ha scritto Beppe Grillo, ognuno può farsi la propria opinione: dalle parole, dal tono, perfino dalle espressioni. Se Piero Fassino si riferisce a me, quando parla dell' "autore della falsa notizia", mi tocca precisare che:

- Non ho diffuso una versione "tendenziosa e infondata" dell'episodio: ho posto una domanda, ho ottenuto una risposta e poi mi sono limitato a raccontare l'accaduto e a rendere disponibile on line il relativo video. Tutto qui.

- Alcuni giornali hanno riferito il dialoghetto; La Stampa di Torino, lunedì 6 marzo, ha dedicato un ampio articolo alla risposta di Fassino. Articolo intitolato "Fassino: non è priorità il conflitto d'interessi". Libera interpretazione

(oforse esagerazione) del cronista. Ma io cosa c'entro?

- E' vero: con alcuni blogger di beppegrillo.it, ero presente al teatro Colosseo. Purtroppo non abbiamo potuto seguire interamente l'intervento di Fassino (compresa la sua successiva dichiarazione sul conflitto di interessi), poiché - dopo la mia domanda - siamo stati portati fuori dalla "sicurezza" del partito, che ha prontamente chiamato la polizia per l'identificazione di rito. Uno degli uomini della "sicurezza" mi ha ripetutamente minacciato. Se a Fassino interessa prendere provvedimenti in merito, per garantire la piena libertà del dissenso, possiamo inviargli la foto dell'energumeno.

- Al di là dell'episodietto, penso che a Fassino gioverebbe riflettere sulle motivazioni che possano spingere alcuni comuni cittadini (i datori di lavoro dei politici, direbbe Grillo) a prendersi la briga un giorno di sbattere in faccia a Berlusconi la sua illegalità, le sue menzogne e i suoi abusi, e il giorno dopo di andare a una manifestazione dell'Ulivo per porre semplici domande su questioni cruciali. Questioni che forse "non danno più lavoro", come sostiene Fassino, ma che toccano i delicati meccanismi della democrazia. Oltre a quella posta a voce, ricordo a Fassino che sui nostri cartelli ne avevamo altre, dalla riforma della Rai all'abolizione delle "leggi vergogna". Sono forse domande tendenziose e infondate?

In conclusione, a nome di tanti altri amici del blog di Grillo, che seguono la politica con passione e si attendono dal prossimo governo una vera alternativa all'attuale degrado (un degrado cui la Sinistra in passato avrebbe forse potuto opporre argini più solidi), mi permetto di chiedere a Piero Fassino un incontro pubblico, per porre le nostre puntuali domande, confidando in altrettanto puntuali risposte. Un'ora, dove e quando vuole, prima delle elezioni. Senza urla né buttafuori. Accetta?"

Piero Ricca



Primarie dei cittadini: sanità. Marco Cappato

Primarie dei Cittadini

15.03.2006



Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni(*), a nome della Rosa nel Pugno mi ha inviato questa lettera per le Primarie sulla Sanità. "Caro Grillo, credo che, per la sanità, a ogni discorso di efficienza e di organizzazione vada premesso un obiettivo di maggiore libertà e autonomia. Era la battaglia di Luca Coscioni e, come segretario dell'associazione "per la libertà di ricerca scientifica" che porta il suo nome, voglio riportare gli obiettivi sottoscritti da alcuni dei più importanti scienziati italiani e fatti propri dalla Rosa nel Pugno: - consentire, attraverso limiti e regole stringenti sul modello della Gran Bretagna, la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali finalizzata alla comprensione e alla cura di malattie che colpiscono centinaia di milioni di persone nel mondo; - consentire l'accesso alla fecondazione assistita e alla diagnosi preimpianto per le coppie affette da malattie genetiche, oltre alla fecondazione assistita con seme esterno alla coppia; - garantire la libertà terapeutica, affidata al rapporto tra medico e paziente, nella effettiva somministrazione di farmaci ampiamente testati e autorizzati in tutti i Paesi civili, ma ostacolati (e in alcuni casi proibiti) nel nostro Paese, quali: pillola abortiva RU486, cannabis terapeutica, trattamenti farmacologici per i cittadini tossicodipendenti e oppioidi per il trattamento del dolore; - consentire autonomia e responsabilità individuale nelle scelte relative alla fine della vita, innanzitutto per abbattere il fenomeno dell'eutanasia clandestina attraverso il rispetto della volontà individuale liberamente e inequivocabilmente espressa, anche attraverso il riconoscimento delle direttive anticipate di trattamento e forme di regolamentazione dell'eutanasia sul modello olandese, belga, svizzero o secondo l'orientamento che sta assumendo anche il parlamento britannico. [...] i primi firmatari sono Elena Cattaneo, Gilberto Corbellini, Giulio Cossu, Elisabetta Dejana, Cesare Galli, Piergiorgio Strata, Antonino

Forabosco, Demetrio Neri. Seguono le firme di 130 accademici.

A questi obiettivi voglio aggiungere tre campagne promosse e sostenute da Luca Coscioni: - "libertà di parola": investimenti e iniziative di adeguamento normativo per mettere a disposizione gratuitamente strumenti e tecnologie che aiutino i disabili nella comunicazione e nell'acquisizione e produzione di informazioni;

- "libertà di lettura": garantire la disponibilità dei libri in versione digitale per disabili e non vedenti;

- "vita indipendente": potenziare libertà di scelta basate sugli effettivi bisogni del disabile e del malato e non sulle esigenze burocratiche degli enti erogatori dei servizi, favorendo una progressiva de-medicalizzazione dei servizi al fine di rendere possibile il ricorso a fondi assicurativi o bonus. Come ultimo punto, trovo più che condivisibile l'obiettivo di attuare una politica sanitaria fondata sull'informazione. In tutti i Paesi industrializzati è fortemente aumentata la spesa volta ad aumentare la quantità di sanità, ma con effetti modesti in termini di salute guadagnata. La spesa sanitaria varia tra il 7 e il 15% del PIL (dunque del 100%) senza che vi siano differenze in termini di salute (aspettativa di vita, mortalità...).

A questo proposito è bene ricordare anche che:

l'influenza positiva sulla salute non dipende solo dalla sanità (ospedali, farmaci,...), ma anche e soprattutto da altri fattori (stile di vita, condizioni economiche, ambientali, patrimonio genetico...): un famoso modello (Dever, fine anni '70) quantificò nell'11% circa il peso della sanità sulla salute rispetto agli altri fattori!

molti studi hanno messo in luce l'uso "distorto" di parte della sanità; un famoso studio (Domenighetti, Canton Ticino) ha mostrato che i medici ricorrono ad interventi chirurgici su di sé (o su i propri famigliari) con una frequenza metà di quella che suggeriscono ai loro pazienti (solo se questi ultimi sono avvocati allora la frequenza coincide!). Altri studi hanno evidenziato che un secondo parere medico conduce circa la metà delle volte a conclusioni terapeutiche diverse. Tutto ciò porta molti a ritenere che il vero deficit non è della spesa, ma dell'informazione a disposizione dei cittadini. Sinora l'informazione è stata nelle mani esclusive degli operatori (medici, corporazioni professionali e sindacali) che hanno perseguito più gli interessi della sanità che quelli della salute. Solo recentemente, ad esempio, sta emergendo tutta la problematica del rischio sanitario, cioè dei danni e dei morti dovuti ad errori medici e della sanità. Studi specifici portano a stimare che in Italia ci siano tra i 15mila e i 50mila morti per errori medici; quelli per le sole infezioni ospedaliere sono almeno 7000 l'anno (i morti per incidenti stradali sono "solo" 5000 l'anno). Grazie per l'ospitalità".

Marco Cappato - www.rosanelpugno.it

(* L'associazione Coscioni è, insieme a Radicali italiani, SDI e FGS, uno dei soggetti costituenti della Rosa nel Pugno



Non posso, non devo, non voglio...

Informazione

16.03.2006



Il cane a sei zampe di Luigi Broggin

Mi sono pervenute numerose segnalazioni su un presunto oscuramento di www.beppegrillo.it all'interno dell'Eni. Io non posso, non devo, non voglio crederci. Se però fosse vero, invito i dipendenti dell'Eni a chiederne le ragioni al loro amministratore delegato Paolo Scaroni: paolo.scaroni@eni.it Ai tempi di Enrico Mattei mi avrebbero messo in home page.

Publico una lettera dell'Eni a commento di questo post. Belin, sono orgoglioso, mi hanno messo allo stesso livello di Rocco Siffredi. "Egregio Signor Grillo,

rispondo alle sue accuse di presunto oscuramento del suo blog da parte di Eni, direttamente alla sua email.

Lei ha ragione. Abbiamo effettivamente, dal 13 marzo scorso, inibito la navigazione su qualunque blog presente su internet, ma non si tratta di nessun "oscuramento" ideologico. Il sistema internet di Eni è estremamente delicato per la sua attività e per la sicurezza dei propri dipendenti, specialmente quelli presenti nelle sedi estere. Quotidianamente - e soprattutto in questi ultimi tempi - riceviamo molteplici tentativi di "attacco" informatico al nostro sistema ed alle nostre piattaforme informatiche, da parte di pirati ed hackers di ogni tipo. Ed in special modo nelle ultime settimane, abbiamo dovuto subire una situazione estremamente spiacevole sulla quale è anche intervenuta l'apposita branch di Polizia postale, del Ministero dell'Interno. In questo senso siamo stati costretti a bloccare l'accesso ai siti Internet non pertinenti l'attività lavorativa, compresi quelli inerenti siti pornografici, giochi d'azzardo, blog, etc., mediante un software di filtraggio che è basato sulla individuazione di "categorie proibite".

Nessuna particolarità per il suo blog, quindi, e nessun intento "censorio" rispetto alle tesi da lei sostenute. Passato questo momento di particolare delicatezza, verificheremo la possibilità di riaprire l'accesso, perlomeno al segmento blog.

Spero d'aver chiarito adeguatamente la situazione e le porgo i miei migliori saluti".

Gianni Di Giovanni - Eni - Head of Media Relations



Emissioni d'aria

Politica

16.03.2006



Moderni stregoni, i politici hanno il potere che noi gli attribuiamo. Riempiono di significati magici le parole. Usano le loro arti per trasformarle in realtà illusorie. Dignità del lavoro, mezzogiorno, lotta alla criminalità, informazione, sviluppo, innovazione, istruzione sono solo palloncini pieni d'aria, colorati. Fatti volare nel cielo per renderci contenti, leggeri, partecipativi. I nomi di questi sciamani sono essi stessi armi, strumenti di magia potenziati dai media che li trasformano da ectoplasmi in sostanza e gerarchia. Pronunciati esigono rispetto, timore, reverenza. Un nome qualunque, Verdi, Rossi, Bianchi è solo un nome. Un nome mediatico, Mastella, Casini, D'Alema è un atto di potere.

Persi in questo incubo non ci accorgiamo che siamo in adorazione di nuovi vitelli d'oro, di faraoni televisivi, di imperatori del nulla. La cui consistenza è quella dei miraggi, evanescente. I loro discorsi, le loro azioni sono sottratti al nostro giudizio. Sacralizzati dalla ripetizione dei media, assimilati alle litanie dei riti religiosi. Stasera in televisione, domani aprendo un quotidiano, i loro volti, i loro nomi ci appariranno come in un incantesimo, e così il giorno dopo, e il giorno dopo ancora.

I media sono i loro unici amuleti, i loro filtri magici, vere armi di distruzione di massa utilizzate per la loro sopravvivenza. Senza tornerebbero nel nulla al quale appartengono. Scoregge nello spazio profondo.



Il portale scomparso

Tecnologia/Rete

17.03.2006



Il turismo, lo sappiamo tutti, è una grande risorsa dell'Italia. Il nostro è un Paese a vocazione turistica. Un'altra grande risorsa di cui disponiamo è Mister I, dove I sta per Innovazione e Internet. Quale migliore combinazione?

L'ex capo magazzino dell'IBM Stanca, questa la sua vera identità, ha annunciato nell'opuscolo inviato a 16 milioni di famiglie, il lancio del portale del turismo: www.italia.it. Un portale on line del costo di 45 milioni di euro "nato per promuovere l'offerta turistica via internet e il patrimonio culturale, ambientale e agroalimentare italiani" e che, come citato a pagina 36 dell'opuscolo, "utilizza un programma interattivo per organizzare e programmare il viaggio". Il progetto è stato avviato nel marzo del 2004 ed affidato ad Innovazione Italia che ha assegnato parte dell'appalto a lbm, Its e Tiscover.

Chi si collegasse, spinto dall'entusiasmo contagioso di Mister I, a www.italia.it, invece delle meraviglie interattive del Bel Paese troverebbe solo una richiesta di inserimento di username e password. Del portale non c'è traccia e neppure una pagina di spiegazioni con la data di avvio. Forse perchè non lo sa nessuno. Falavolti, amministratore delegato di Innovazione Italia, dichiarò lo scorso anno: "entro gennaio 2006 potrebbe essere on line la prima versione del sito in due o tre lingue".

Il turismo mondiale vale un terzo dell'intero commercio on line, pari a circa 650 miliardi di euro nel 2005. Un business mostruoso, ma solo per gli altri Paesi. Pensate a un giapponese o a un russo che cerchi on line il "patrimonio culturale, ambientale e agroalimentare italiani" usando il portale ufficiale del Governo senza che nessuno gli abbia spiegato prima chi è Stanca. Cosa penserà di noi?



Informatica addio

Economia

18.03.2006



Adriano Olivetti

Alcuni dipendenti della Getronics Italia mi hanno chiesto di dare visibilità alla loro storia. Una vicenda simbolo del declino dell'informatica italiana di questi anni e della latitanza del mondo politico e industriale. Che fine ha fatto l'Olivetti che competeva con le multinazionali del settore in tutto il mondo? Che fine ha fatto l'informatica Telecom? Come siamo riusciti in soli dieci anni a non contare più un c.o nell'innovazione? Chi volesse dare la sua testimonianza personale sulla fine dell'informatica italiana scriva un commento in questo post.

"La nostra storia: La Getronics nel 1998 ha acquisito la Olivetti (Wang Global) e nel 1999 la Olivetti Ricerca raccogliendo così, in Italia e nel mondo, la eredità informatica del gruppo Olivetti. All'inizio del 2000 appena dopo l'acquisizione di Olivetti Ricerca, la Getronics Italia contava su oltre 3000 persone e più di 500 M' di fatturato. Gli anni immediatamente successivi sono caratterizzati da un calo significativo del mercato dell'Information e Communication Technology in Italia ed anche la Getronics subisce cali di fatturato e di margini.

2003 L'inizio del 2003 è caratterizzato dall'uso della Cassa Integrazione Ordinaria per circa 500 dipendenti. Dal 20 marzo 2003 il nuovo presidente di Getronics Italia è l'ing. Roberto Schisano. Si dice essere l'uomo giusto, al posto giusto. L'ing. Schisano era già noto, invece, a tutti i lavoratori della Getronics ex Olivetti, al sindacato ed anche alla magistratura, per la tragica vicenda della OP Computer: la divisione personal computer della Olivetti di cui Roberto Schisano era Amministratore Delegato. La società fallisce nel 1999, lasciando un buco di 60 miliardi di vecchie lire, ed è rilevata dallo stesso Roberto Schisano attraverso la Eurocomputers S.p.A., società costituita appositamente. Pochi mesi dopo la stessa Eurocomputers S.p.A., fallisce: sulla vicenda i magistrati di Ivrea stanno ancora indagando e su Schisano pende l'accusa di bancarotta fraudolenta. L'ultima udienza è del 31 Gennaio 2006.

2003-2004

Il biennio 2003-2004 si caratterizza fortemente per la grande ristrutturazione. Nel 2003 si conclude un accordo sindacale che prevedeva l'uso di cassa integrazione straordinaria, solidarietà, mobilità breve e mobilità lunga (la Getronics è stata l'unica azienda di informatica in Italia ad usufruire della mobilità lunga). In questa fase il capitale sociale viene dimezzato, da circa 160 m' a circa 72m'. Nonostante le continue

pressioni da parte dei lavoratori e dei sindacati, il Piano Industriale presentato al Ministero delle Attività Produttive nel Giugno 2003 fu nei mesi successivi completamente disatteso e nessuna politica di rilancio industriale fu praticamente messa in atto. Alla fine di questa fase di ristrutturazione i dipendenti Getronics passano da poco meno di 3000 a circa 1950. Il fatturato progressivamente cala: nel 2004 arriva a 280m'

2005 A gennaio 2005 viene resa pubblica la decisione di cedere il ramo d'azienda chiamato Desktop On Site Services della Getronics, 250 lavoratori e 70 m' di fatturato, in pratica il pezzo storico della Managed Services della Olivetti. Il sindacato si oppone, anche in sede ministeriale, a questa cessione perché intravede in questa scelta una chiara volontà di destrutturazione. Si ritiene, inoltre, illegittimo l'uso dell'Art. 47 che regola la cessione di ramo d'azienda. Attualmente sono in corso, coordinate da Fim Fiom Uilm nazionali, centinaia di cause da parte dei lavoratori ceduti forzatamente. L'elemento che, però, caratterizza in modo determinante questa cessione è un evidente conflitto di interessi di Roberto Schisano. La Alchera Solution, infatti, una delle aziende a cui vengono ceduti lavoratori e fatturato, fa parte del Gruppo Innotech di cui è presidente e membro del CDA lo stesso Schisano. Questo tema è stato oggetto di interrogazioni parlamentari, alla Camera e al Senato. Il 2005 è segnato da una forte conflittualità fra sindacato, lavoratori e azienda. Tuttavia il management italiano è prodigo, attraverso ogni canale di comunicazione esterno ed interno alla azienda a veicolare informazioni sulla positività dell'andamento e sulla crescita del business in Italia. Il 30 Novembre 2005 in sede istituzionale al Ministero delle Attività Produttive (MAP) Schisano dichiara esplicitamente che la Getronics Italia, nonostante le difficoltà su una grossa commessa pubblica, è fuori dal tunnel, che i risultati del 2005 sarebbero stati in linea con le positive attese e che il 2006 sarebbe stato un anno di crescita e non di contenimento. Con queste premesse Schisano riteneva inopportuno il mantenimento del tavolo istituzionale al MAP chiedendo si spostare la discussione in sede aziendale.

2006
Il 17 gennaio 2006 la Getronics NV annuncia, a causa di perdite inattese registrate nelle attività italiane, la **DECISIONE DI VENDERE TUTTE LE ATTIVITA' DI BUSINESS ITALIANE** lasciando l'Italia. Di tale volontà non è data nessuna comunicazione alle organizzazioni sindacali ed ai rappresentanti dei lavoratori. Pochi giorni dopo la consociata italiana comunica formalmente alla Regione Puglia e al MAP la rinuncia ad un contratto di programma denominato ABSC (Advanced Business Services Center). Il 18 gennaio 2006 le Segreterie Nazionali di Fim Fiom Uilm chiedono al MAP, al presidente della Getronics Olanda ed alla direzione della Getronics Italia di fissare **URGENTEMENTE** un incontro. Ad oggi nessuna risposta dal MAP per il quale evidentemente il problema non esiste. Il 4 febbraio 2006 il capitale sociale della Getronics Italia passa da 72 M' a 8,2 M' senza nessuna spiegazione ufficiale. A quanto pare, l'abbattimento del capitale sociale insieme alla

ricapitalizzazione di 55 m' annunciata il giorno precedente, serviranno a ripianare il debito del 2004 e 2005.

Giovedì 23 febbraio la Direzione Getronics ha comunicato ai lavoratori di tutte le società da essa controllate la decisione di assorbire gli aumenti derivanti dal rinnovo del contratto nazionale e la relativa una tantum dai superminimi individuali.

Marzo 2006 E' stato spostato l'incontro al MAP tra Azienda ed OO.SS programmato per il 2 marzo perché all'ultimo momento ha garantito la presenza (per la prima volta) anche la corporate olandese. Anche la manifestazione nazionale sarà spostata per coincidere con l'incontro che si terrà presumibilmente nella settimana del 13. Non abbiamo molte speranze perché Schisano dopo aver deprezzato la Getronics diminuendo fatturato ed organico è interessato a rilevare tutta o una quota della Getronics Italia. Secondo noi si sta delineando la stessa vicenda di OPC per la quale Schisano ha un processo in corso. Oggi la Getronics Italia ex Olivetti poco più di 1900 persone, comprendendo anche i colleghi della Desktop On Site Services che non abbiamo mai smesso di ritenere tali, non ha più valore economico sul mercato, pronta per qualsiasi operazione di speculazione e/o spezzettamento.

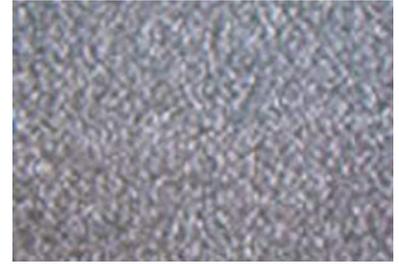
Beppe ..NON CI ABBANDONARE !!!
Per favore.. PUBBLICA QUESTO NOSTRO MEMORIALE !!!!” Il nostro blog è www.bloggers.it/lavoratorigetronics/index.cfm



No comment

Muro del pianto

19.03.2006



"Il New Labour deve riconoscere che Berlusconi è il diavolo".

Martin Jacques

16/3/2006

The Guardian

" Non dovremmo essere sorpresi che il New Labour sia stato coinvolto in uno scandalo a causa di Silvio Berlusconi. C'è qualcosa di totalmente prevedibile in ciò. Tony Blair fu felice di avere Berlusconi, insieme con il precedente primo ministro José Maria Aznar, come alleato al tempo della rottura tra Europa e Stati Uniti, nei mesi precedenti all'invasione anglo-americana dell'Iraq. Ha visto in Berlusconi un valido alleato per la sua politica estera pro-Bush. Infatti, è stato più vicino a Berlusconi di altri leader di centro sinistra come il precedente cancelliere tedesco Gerhard Schröder. Questo senso di affinità ha perfino assunto una dimensione personale e familiare, con l'ospitalità data da Berlusconi alla famiglia Blair durante le vacanze. Blair ha chiaramente un rapporto politico e personale con Berlusconi e questo ha influenzato il New Labour: Berlusconi è considerato un uomo con cui si può fare business. Ciò disturba profondamente. Come può il New Labour valutare Berlusconi in questa luce? Come è possibile che non veda e rifletta sulla maligna influenza che ha sulla democrazia italiana? Berlusconi è il fenomeno politico più pericoloso in Europa. Rappresenta la più seria minaccia alla democrazia nell'Europa occidentale dal 1945.

Si potrebbe obiettare che l'estrema destra rappresentata da figure apertamente razziste e xenofobe come Jean-Marie Le Pen e Jörg Haider sia un pericolo ancora maggiore, ma queste figure sono marginali nella scena politica europea. Berlusconi non lo è. La democrazia si basa sulla separazione tra i diversi poteri: politico, economico, culturale e giudiziario.

La proprietà da parte di Berlusconi dei maggiori canali televisivi, e il suo controllo della RAI durante il suo Governo, insieme con la sua volontà di utilizzare il potere dei media per le sue ambizioni politiche, hanno minato la democrazia. Egli ha anche cambiato le leggi a suo piacimento, grazie alla sua maggioranza in Parlamento, per proteggere i suoi interessi personali e sottrarsi ai tribunali.

La connessione tra Berlusconi e il fascismo italiano non è difficile da decifrare. C'è sempre stata una tendenza ad aspettarsi che il fascismo ritornasse nella sua vecchia forma, ma questo non è mai stato il vero pericolo. Quello di cui dobbiamo avere paura è il

ripresentarsi del fascismo in una nuova veste, tale da riflettere le nuove condizioni globali economiche e culturali del nostro tempo unite alle tradizioni nazionali. Berlusconi è precisamente questa figura. Egli tratta la democrazia con disprezzo: ogni volta cerca di minarla, di distorcerla e di abusarne. Non ha rispetto per i pilastri indipendenti dell'autorità, ed accusa i giudici di essere i tirapiedi dell'opposizione, descrivendoli come "comunisti". Con il suo indiscriminato assalto a chiunque lo ostacoli, ha avvelenato la vita pubblica italiana. Egli discende da Mussolini.

L'errore del New Labour di riconoscerlo, peggio ancora di essergli amico, considerarlo un alleato, accettare la sua munificenza e la sua ospitalità, non può essere liquidato come un errore. Riguarda la visione mondiale e la capacità di giudizio politico del New Labour e di Blair.

Tessa Jowell non è una politica innocente. E' uno dei membri del Gabinetto. E' stata a lungo una "Blairite" con una relazione di fiducia con il primo ministro. Ha lealmente sposato le sue posizioni nei confronti di Berlusconi come di una figura con cui fare affari. Può aver conosciuto o meno i dettagli degli affari di suo marito, ma sicuramente sapeva dei suoi contatti con Berlusconi, che lo aveva aiutato con consulenze fiscali ed assistito nei suoi tentativi di resistere ai giudici. E, senza dubbio, Jowell non vedeva nulla di sbagliato in questo. Dopo tutto, Berlusconi aveva la benedizione del suo primo ministro, egli era "dalla nostra parte". Ma Berlusconi è un uomo pericoloso con cui si può rimanere intrappolati. Il suo partito, Forza Italia, ha lavorato instancabilmente per assicurarsi l'eredità dei voti della mafia provenienti dalla Democrazia Cristiana. I suoi tentacoli finanziari hanno abusato e sfigurato la vita politica italiana. Berlusconi considera la legge malleabile, negoziabile e corruttibile.

Il problema è che Blair e il New Labour non hanno mai riconosciuto che Berlusconi è il diavolo. Invece lo hanno trattato da amico ed alleato. Non hanno mai compreso, o non si sono curati a sufficienza, della minaccia tossica che rappresenta per la democrazia italiana ed europea. Ci sono due ragioni per questo. La prima è che è visto come un amico comune di Bush e di Blair. La seconda è che alcuni valori da lui rappresentati: ricchezza, celebrità e potere, sono quelli a cui Blair aspira e ammira. Il New Labour condivide alcune caratteristiche con Berlusconi, un culto del business e del dell'arricchimento, il credere nel potere dei media e un disprezzo per la sinistra. Noi stiamo assistendo a un lento degrado della democrazia europea, del quale Berlusconi è la più estrema e perniciosa espressione, ma della quale il New Labour, in una forma più leggera, è in parte causa e in parte conseguenza.

Quando il processo italiano andrà avanti, non ci sono dubbi che altre rivelazioni verranno alla luce. Qualunque cosa David Mills abbia fatto o non fatto non può essere visto come responsabilità di Jowell, Blair o del New Labour. Ma il fatto che il New Labour abbia accettato una così insidiosa influenza politica ha, senza alcun dubbio, aiutato a persuadere Mills che Berlusconi fosse un cliente accettabile e Jowell che non ci fosse nulla di sbagliato

nel fatto che suo marito fosse in relazione con lui e con i suoi affari. Per questa ragione il primo ministro deve assumersi la responsabilità principale. Così come per l'Iraq, Blair è colpevole di un monumentale errore politico. La posta in gioco è la democrazia in una delle più grandi nazioni europee e, di conseguenza, la salute del governo europeo".

